



CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL  
RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO  
NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL  
SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI  
FORMAZIONE  
(INVALSI)

2017

Determinazione del 18 luglio 2019, n. 96



CORTE DEI CONTI







CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria dell'istituto  
nazionale per la valutazione del sistema educativo di  
istruzione e di formazione  
(invalsi)

2017

Relatore: Presidente di Sezione Rita Loreto

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Arianna Liberati



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 luglio 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214; viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, con il quale l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo 2017 dell'Ente suddetto nonché le annesse relazioni del Direttore generale e dell'organo di revisione trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Rita Loreto e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259/1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto - corredato della relazione sulla gestione e dell'organo di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



# CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con conto consuntivo per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

*Rita Loreto*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

Depositata in segreteria il 20 novembre 2019

# INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....	2
2. ORGANI DELL'ENTE E COMPENSI.....	5
2.1 Il Presidente .....	5
2.2 Il Consiglio di amministrazione.....	6
2.3 Il Collegio dei revisori .....	7
2.4 Il Consiglio scientifico .....	8
2.5 Compensi.....	8
2.6 Organi di controllo interno.....	10
2.6.1 Organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> .....	10
2.6.2 Altre forme di controllo (obblighi di pubblicità e trasparenza).....	10
2.6.3 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità.....	11
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA.....	11
3.1 Uffici di supporto del Presidente e del Direttore generale .....	12
3.2 Dipartimento amministrativo-tecnologico.....	12
3.3 Dipartimento della ricerca .....	13
4. LE RISORSE UMANE.....	14
4.1 Il Direttore generale .....	14
4.2 Il personale.....	16
4.2.1 Il piano di reclutamento del personale .....	18
4.3 Consulenti ed esperti.....	19
4.4 Personale comandato.....	21
4.5 Il Fondo per il trattamento economico accessorio del personale: criticità.....	21

5. PATRIMONIO IMMOBILIARE .....	27
6. ATTIVITA' ISTITUZIONALE .....	28
6.1 Il Rapporto Invalsi sulle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nel 2017 .....	31
6.2 Gli obiettivi strategici .....	35
6.3 Gestione delle risorse finanziarie e strumentali .....	37
6.4 Iniziative in partenariato con Università e altri enti .....	37
7. CONTENZIOSO .....	39
8. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE .....	41
8.1 Rendiconto generale .....	41
8.1.1 Gestione finanziaria .....	41
8.2 Situazione amministrativa .....	46
8.3. Conto economico .....	48
8.4. Stato patrimoniale .....	50
9. CONCLUSIONI .....	52

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Retribuzione del Direttore generale .....	15
Tabella 2- Consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2016(*) .....	17
Tabella 3 - Consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2017 .....	18
Tabella 4- Consulenti ed esperti al 31 dicembre 2017.....	20
Tabella 5- Consulenti ed esperti al 31 dicembre 2017.....	36
Tabella 6- Iniziative in partenariato e convenzioni attive con enti di ricerca.....	38
Tabella 7 - Risultati finanziari .....	41
Tabella 8- Gestione residui.....	43
Tabella 9 - Residui attivi da riscuotere .....	44
Tabella 10- Percentuale di riscossione e pagamenti residui pregressi.....	45
Tabella 11- Situazione amministrativa .....	47
Tabella 12- Conto economico .....	49
Tabella 13- Stato patrimoniale.....	50

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (in seguito Invalsi) per l'esercizio 2017, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La presente costituisce la prima relazione, in quanto l'Ente è stato sottoposto a tale forma di controllo della Corte dei conti solo a partire dal 1° gennaio 2017, per effetto del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, adottato sulla base della delega recata dalla legge 7 agosto 2015 n. 124 ("Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni").

# 1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Invalsi è ente di ricerca di diritto pubblico, il cui precursore è stato il Centro Europeo dell'Educazione - CEDE, costituito nel 1974 per effettuare studi sulla scuola e sull'insegnamento, che negli anni si distinse per la rete di rapporti stabiliti con università e centri di ricerca internazionali.

Con decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, nell'anno della riforma dell'autonomia scolastica, il CEDE è stato trasformato in "Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione" (in seguito Istituto), con il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso ed analiticamente, inquadrando la valutazione nazionale nel contesto internazionale.

Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema educativo, con decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286 l'Istituto è stato riordinato e ridenominato "Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi)", con il compito di effettuare prove periodiche e sistematiche di apprendimento.

L'Ente di ricerca è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e la ricerca (MIUR), che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività.

Con il d.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 all'Ente sono state assegnate ulteriori competenze, quale componente, unitamente ad INDIRE, del Sistema di valutazione in materia di istruzione e formazione.

L'Istituto ha vissuto un lungo periodo di commissariamento, dal gennaio 2007 al luglio 2013, e solo con decreti ministeriali del 29 luglio 2013 sono stati nominati il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, con decorrenza 1° agosto 2013.

Con la riforma degli enti pubblici di ricerca introdotta dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 è stata data attuazione all'articolo 13 della legge 7 agosto 2015 n. 124, che delegava il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi volti a favorire e semplificare le attività degli enti pubblici di ricerca e rendere le procedure e le normative più consone alla peculiarità degli scopi istituzionali di tali enti, anche considerando l'autonomia e la terzietà di cui essi godono.

Detta riforma ha espressamente annoverato tra questi anche l'Invalsi (art. 1, c. 1, lett. "o") prevedendo, in particolare: l'obbligo degli enti, nel riconoscimento della loro autonomia statutaria e regolamentare (artt. 3 e 4), di recepire la Raccomandazione della Commissione europea dell' 11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (art. 2), con la fissazione di un termine sei mesi dall' entrata in vigore del decreto per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti (art. 19); l'obbligo di adottare un Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente, che si intende tacitamente approvato se il Ministero vigilante, entro sessanta giorni dalla ricezione, non formula osservazioni (art. 7); nell'ambito del predetto piano, il potere di definire in via autonoma, senza ulteriori vincoli, la programmazione per il reclutamento del personale con la sola esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio (artt. 9 e 12, c.4); l'obbligo di adottare, ai sensi della normativa recata dal d. lgs. 31 maggio 2011, n. 91, sistemi di contabilità economico- patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo; la fissazione da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di linee guida recanti indicazioni operative e strumenti per la valutazione delle attività di ricerca; la previsione della dichiarazione di dissesto finanziario qualora gli enti non possano garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili o far fronte ai debiti liquidi ed esigibili ed il conseguente obbligo di redigere un piano di rientro; in mancanza del piano, ovvero nel caso di mancata approvazione o attuazione del medesimo, il loro commissariamento (art.18). In applicazione di tale riforma l'Invalsi ha adottato un nuovo statuto (deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 maggio 2017) e sono stati, altresì, adottati nel 2017 i seguenti testi regolamentari:

- regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (schema adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 maggio 2017; definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 6 del 19 gennaio 2018);
- regolamento di organizzazione e del personale (schema adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 maggio 2017; definitivamente approvato con deliberazione n. 5 del 19 gennaio 2018).

L'Istituto ha adottato il Piano triennale di attività 2017 - 2019 (deliberazione del Consiglio di amministrazione del 16 dicembre 2016) in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (PNR), approvato dal Ministero vigilante, con il quale ha anche determinato la consistenza e le variazioni dell'organico e la programmazione per il reclutamento del personale.

## **2. ORGANI DELL'ENTE E COMPENSI**

Ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sono organi dell'Ente:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio scientifico;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, durano in carica quattro anni e possono essere rinnovati una sola volta.

### **2.1 Il Presidente**

Il Presidente ha la rappresentanza legale ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'Istituto, delle cui attività assicura l'unità di indirizzo.

Convoca e presiede le riunioni del Consiglio di amministrazione, convoca il Consiglio scientifico; formula le proposte al Consiglio di amministrazione per la definizione del Documento di visione strategica decennale (DVS), del Piano triennale di attività e dei relativi aggiornamenti annuali; propone al Consiglio di amministrazione le strategie per lo sviluppo dell'Istituto e gli indirizzi generali per la gestione in coerenza con il PNR, il DVS decennale, il PTA triennale nonché con le direttive ministeriali e la linee-guida definite in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del d.lgs. n. 286 del 2004; presiede la Conferenza per il coordinamento funzionale del sistema nazionale di valutazione ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del d.p.r. n. 80 del 2013.

Il Presidente, altresì, vigila, sovrintende e controlla il corretto svolgimento delle attività dell'Istituto; può richiedere pareri alle Autorità amministrative indipendenti ed al Consiglio di Stato; propone al Consiglio di amministrazione, sentito il Direttore generale, di deliberare in merito ai piani di assunzione del personale e alla emanazione di bandi per l'affidamento di incarichi di consulenza; adotta i provvedimenti concernenti il patrimonio immobiliare, mutui e assicurazioni; individua i nominativi dei candidati, definiti a seguito

di procedura comparativa, a cui affidare l'incarico di Direttore generale, da sottoporre al Consiglio di amministrazione e adotta il conseguente provvedimento di nomina. L'assetto complessivo di governo dell'Ente, da quanto emerge dallo statuto, prevede una concentrazione di poteri propositivi in capo al Presidente, il quale tuttavia può conferire, nell'ambito delle proprie attribuzioni, deleghe specifiche ai Consiglieri di amministrazione. L'attuale organo di vertice, subentrato dopo le dimissioni del suo predecessore, è stato nominato con decreto ministeriale del 5 febbraio 2014 e successivamente, alla scadenza, rinnovato con decreto ministeriale n. 564 del 3 agosto 2017.

## **2.2 Il Consiglio di amministrazione**

Il Consiglio di amministrazione dell'Invalsi è formato dal Presidente e da due componenti, in possesso dei necessari requisiti di qualificazione scientifica e di comprovata conoscenza dei sistemi di istruzione e valutazione in Italia e all'estero, di cui uno eletto dal personale dell'Istituto tra ricercatori e tecnologi di I e di II livello a tempo indeterminato.

Ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto, approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Su proposta del Presidente, il Consiglio di amministrazione delibera l'approvazione del bilancio di previsione, delle relative eventuali variazioni, del conto consuntivo e delle rispettive relazioni di accompagnamento e verifica il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici.

Delibera la ratifica dei provvedimenti di urgenza adottati dal Presidente; delibera, sentito il Direttore generale, in ordine alla individuazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane da destinare alle diverse aree in cui si articola l'organizzazione dell'Istituto. A tal riguardo, il Consiglio autorizza il Direttore generale a bandire le procedure di reclutamento del personale a tempo indeterminato e determinato, ivi inclusi i comandi e i distacchi, nonché quelle procedure volte al conferimento di incarichi di collaborazione con soggetti esterni all'Istituto. Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è stato nominato con decreti del MIUR nn. 565 e 566 del 3 agosto 2017. Come già indicato, con decreti

ministeriali del 29 luglio 2013 sono stati nominati il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione con decorrenza 1° agosto 2013. Il componente di nomina elettiva è stato ratificato con disposizione presidenziale del 5 luglio 2017.

## **2.3 Il Collegio dei revisori**

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del MIUR, si compone di tre membri, di cui due designati dal MIUR ed uno dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. I componenti designano al loro interno, nella prima riunione utile, il Presidente. Il Collegio dura in carica quattro anni e può essere confermato per un altro quadriennio.

Il Collegio dei revisori dei conti esprime parere obbligatorio su atti deliberativi riguardanti i bilanci di previsione, variazioni ai medesimi, rendiconti generali, operazioni finanziarie e partecipazioni in enti, fondazioni, consorzi e società, ricognizione e accertamenti di residui attivi e passivi e inesigibilità dei crediti iscritti nella situazione patrimoniale, nonché sulle questioni ad esso sottoposte dal Consiglio di amministrazione, al quale può chiedere informative specifiche su ogni questione da esso rilevata.

Effettua, altresì, il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e di quelli derivanti dalla applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori.

Il Collegio in carica nell'esercizio di riferimento era stato nominato con decreto MIUR n. 247 del 16 aprile 2014.

Con d.m. n. 393 14 maggio 2018 il Presidente è stato confermato e sono stati rinnovati i due componenti effettivi.

## **2.4 Il Consiglio scientifico**

Il Consiglio scientifico, che svolge funzioni consultive limitatamente agli aspetti di carattere tecnico-scientifico dell'attività dell'Invalsi, è composto da cinque membri designati dal Consiglio di amministrazione scelti da una lista di nomi proposta dal Presidente dell'Istituto tra esperti e personalità di alta qualificazione, professionalità ed esperienza nei settori dell'istruzione, della valutazione degli apprendimenti, delle istituzioni scolastiche e dei sistemi educativi e formativi, di cui uno eletto dal personale dell'Invalsi tra ricercatori e tecnologi di I e II livello a tempo indeterminato.

I pareri espressi hanno carattere non vincolante.

Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno, anche in videoconferenza, su convocazione del presidente e può formulare pareri e proposte scritte al Consiglio di amministrazione e al Presidente, sia su loro richiesta che di propria iniziativa.

Almeno una volta l'anno il Consiglio scientifico deve esprimere un proprio parere scritto sui profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto.

Ciascun componente dura in carica quattro anni e può essere confermato per una sola volta. L'attuale Consiglio scientifico si è insediato dal 17 novembre 2015.

## **2.5 Compensi**

Nel corso del 2017 il Consiglio di amministrazione si è riunito mediamente una volta al mese, mentre il Collegio dei revisori ha tenuto riunioni, di regola, ogni quarantacinque giorni.

I compensi lordi annui degli organi sono quantificati dall'Istituto, secondo i criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 gennaio 2001 e stabiliti con decreto del MIUR di concerto con il MEF in data 31 ottobre 2002 nei seguenti importi:

al Presidente, euro 31.866; ai componenti del Consiglio di amministrazione, euro 6.373; al Presidente del Collegio dei revisori, euro 5.098; ai componenti effettivi del Collegio dei revisori, euro 4.248.

Agli organi e al Direttore generale competono, inoltre, ai sensi dell'art. 38 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, rimborsi per missioni e uscite di rappresentanza e per convegni.

I compensi lordi annui spettanti agli organi sono stati modificati una prima volta con verbale del Consiglio di amministrazione del 24 maggio 2017. Il MIUR ha formulato rilievi, per cui l'Istituto, con verbale del Consiglio di amministrazione in data 31 agosto 2018, ha ricalcolato i compensi medesimi, applicando un incremento del 20 per cento in considerazione delle aumentate attività assegnate all'Istituto. Anche tale delibera ha formato oggetto di rilievi del MIUR.

Allo stato attuale la proposta del c.d.a., sottoposta alla procedura di cui alla direttiva P.C.M. del 9 gennaio 2001, che prevede un iter fra cui una riunione di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, non ha ancora ottenuto le modifiche richieste, per cui restano ancora in vigore i compensi approvati con il citato decreto interministeriale del 31 ottobre 2002. L'organo di revisione ha verificato (verbale n. 21 del 2019) che l'Ente effettua le decurtazioni dei compensi sopra indicati ai sensi della vigente normativa di contenimento della spesa pubblica (d.l. n. 78 del 2010, art. 6, c. 3, conv. in l. n. 122 del 2010; l. n. 266 del 2005, art. 1, cc. 58 e 59) e provvede al conseguente versamento al bilancio dello Stato.

A ciascun membro del Consiglio scientifico è assicurato, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute svolte in presenza, un compenso non superiore al venti per cento di quello spettante ai membri del Consiglio di amministrazione.

Le spese per gli organi dell'Ente sono state nel 2017 pari ad euro 98.241 a fronte di euro 60.372 sostenute nel 2016.

Dall'esame del conto economico si evince che la spesa per missioni nel 2017 è stata di euro 2.962.857 a fronte della somma di euro 2.229.565 erogata per il medesimo titolo nel 2016.

## **2.6 Organi di controllo interno**

### **2.6.1 Organismo indipendente di valutazione della *performance***

L'Organismo indipendente della valutazione della *performance* (OIV) è nominato dal Consiglio di amministrazione a seguito di procedura comparativa e su proposta del Presidente.

Assiste il Presidente ed il Consiglio di amministrazione, in particolare per quanto attiene alla determinazione degli indicatori della *performance*, al monitoraggio di primo livello del ciclo della *performance* e all'integrazione tra Piano della *performance*, Piano triennale anticorruzione e Piano triennale trasparenza e integrità, ai risultati dell'attività dei dirigenti in relazione agli obiettivi assegnati, alla relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità.

A tal fine, l'OIV presenta al Consiglio di amministrazione e al Collegio dei revisori dei conti una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Ha struttura monocratica ed è coadiuvato, per le attività di supporto, da una struttura tecnica costituita senza nuovi e maggiori oneri a carico delle finanze pubbliche.

L'attuale Organismo indipendente di valutazione della *performance* è stato nominato con disposizione del Presidente n. 3 del 6 marzo 2017 e successiva determinazione direttoriale n. 73 del 5 aprile 2017, per il periodo di tre anni e percepisce un compenso di euro 10.000 annui.

### **2.6.2 Altre forme di controllo (obblighi di pubblicità e trasparenza)**

Ai sensi dell'articolo 21 dello statuto, l'Invalsi adotta misure antidiscriminatorie e promuove le pari opportunità; assicura il rispetto della trasparenza secondo i principi e la disciplina previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 onde realizzare la piena accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

### **2.6.3 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità**

Presso l'Invalsi è stato istituito, con determinazione a firma del Direttore generale n. 223 del 30 novembre 2015 e successive integrazioni, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito CUG-Invalsi), ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. n. 165 del 2001 (come modificato dall'art. 21 della legge 183 del 2010) e della direttiva del 4 marzo 2011, emanata di concerto dal Ministro della funzione pubblica e dal Ministro per le pari opportunità.

Il CUG-Invalsi è attualmente in forma monocratica, è nominato dal Direttore generale dell'Istituto e sostituisce, unificandole in un solo organismo, le competenze del Comitato per le pari opportunità e dei Comitati paritetici per il contrasto del fenomeno del mobbing in applicazione della contrattazione collettiva e di altre disposizioni di legge, evitando discriminazioni e garantendo pari dignità a tutti i lavoratori sul posto di lavoro.

Il CUG-Invalsi ha sede presso gli uffici della sede legale dell'Invalsi e durata quadriennale; è presieduto da un componente nominato dal Direttore generale dell'Ente.

## **3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA**

L'Invalsi ha sede legale a Roma.

La struttura organizzativa dell'Istituto si suddivide in Dipartimenti, Aree, Servizi e Uffici, tra i quali quelli di supporto della Presidenza e della Direzione generale, che dipendono direttamente dal Direttore generale.

Ai sensi dello statuto i Dipartimenti sono due:

- Dipartimento dei servizi amministrativi e tecnologici;
- Dipartimento della ricerca.

Il Dipartimento dei servizi amministrativi e tecnologici si suddivide in Uffici e Servizi, il Dipartimento della ricerca si suddivide in Aree.

Il Direttore generale, con propria determinazione, stabilisce l'organizzazione dei dipartimenti al fine di migliorare l'efficienza organizzativa dell'Istituto.

I responsabili dei Servizi e delle Aree e delle altre eventuali unità organizzative sono nominati dal Direttore generale, sentiti i responsabili dei Dipartimenti cui afferiscono, sulla base dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Alle aree della ricerca è preposto personale appartenente al profilo dei ricercatori o dei tecnologi e con esperienza nel coordinamento dei gruppi di lavoro.

### **3.1 Uffici di supporto del Presidente e del Direttore generale**

Gli uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale sono: l'Ufficio stampa e comunicazione, la Segreteria generale, l'Ufficio di protocollo, la Biblioteca e Centro di documentazione, l'Ufficio per la sicurezza, prevenzione e protezione, l'Ufficio affari legali; i Servizi generali.

### **3.2 Dipartimento amministrativo-tecnologico**

Al Dipartimento amministrativo-tecnologico compete la gestione amministrativa e la gestione dei sistemi informatici, telematici e telefonici dell'Istituto secondo i processi e le procedure di cui al regolamento di contabilità e finanza previsto dallo statuto.

Il Dipartimento svolge attività strumentali e di supporto alle attività di ricerca dell'Istituto, garantendo il funzionamento della sede, dell'apparato tecnico - informatico, delle reti e del sito web istituzionale, l'acquisizione di beni e servizi necessari all'espletamento delle attività istituzionali, il reclutamento del personale e la gestione dei relativi rapporti di lavoro, assicurando altresì la gestione della contabilità dell'Istituto, in linea con la normativa vigente. Al vertice del Dipartimento è nominato un Dirigente amministrativo di seconda fascia. Le Aree in cui si suddivide il Dipartimento sono:

- l'Area dei servizi amministrativi, che comprende il Servizio del personale, il Servizio Contratti, il Servizio ragioneria e il Servizio progettazione, gestione e rendicontazione fondi U.E.;
- l'Area dei servizi tecnologici, cui appartengono il Servizio software, il Servizio reti, hardware e web; il Servizio tecnico.

### 3.3 Dipartimento della ricerca

Una posizione peculiare nell'ambito dell'Istituto occupa il Dipartimento della ricerca, cui compete lo svolgimento delle attività di studio e ricerca previste dall'articolo 5 dello statuto. A capo del Dipartimento è nominato un ricercatore con profilo professionale ed esperienza di elevato livello.

Il Dipartimento della ricerca si articola nelle seguenti quattro Aree tematiche: Rilevazioni nazionali; Servizi statistici e informativi; Valutazione delle scuole; Indagini internazionali, studi e ricerche.

L'area delle rilevazioni nazionali comprende i progetti riguardanti le attività di misurazione degli apprendimenti, previste dalla normativa vigente e programmate annualmente in base alle priorità stabilite dalle direttive ministeriali.

L'area dei servizi statistici opera trasversalmente alle altre aree.

L'area della valutazione delle scuole garantisce il supporto all'azione di autovalutazione delle scuole con definizione di strumenti atti a rilevare situazioni critiche e di disagio e a fornire un *feedback* alle singole scuole e alle diverse componenti.

L'area delle indagini internazionali comprende i progetti relativi alle indagini internazionali sugli apprendimenti: OCSE - PISA, riguardante le competenze dei quindicenni; IEA - TIMSS, riguardante i risultati in matematica e scienze degli studenti delle classi IV primaria e III secondaria di primo grado; IEA - PIRLS, riguardante la competenza nella lettura degli studenti della classe IV primaria.

A capo delle aree sono nominati, in qualità di responsabili, ricercatori e tecnologi con profili attinenti alle attività di competenza di ciascuna area.

Il Servizio statistico è responsabile, inoltre, della gestione dei dati prodotti nell'ambito delle attività inserite nel Piano statistico nazionale.

## **4. LE RISORSE UMANE**

### **4.1 Il Direttore generale**

Al vertice della struttura gestionale dell'Invalsi si colloca il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, a seguito di procedura di valutazione comparativa ed è assunto con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato, la cui durata non può essere superiore a tre anni, rinnovabili. Il Direttore generale può essere anche esterno alla pubblica amministrazione. Se professore o ricercatore universitario, è collocato in aspettativa.

Il Direttore generale ha, nel rispetto degli indirizzi determinati dal Consiglio di amministrazione, la responsabilità della gestione e della cura dell'ordinaria amministrazione dell'Istituto, dà attuazione alle delibere del Consiglio di amministrazione e ai provvedimenti del Presidente; dirige, coordina e controlla la struttura amministrativa; partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione con facoltà di intervento e proposta, senza diritto di voto.

Predisporre, altresì, il bilancio preventivo e il rendiconto generale dell'Istituto; indica al Presidente le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti dell'Istituto e per il suo funzionamento; propone al Consiglio di amministrazione le misure in materia di lotta alla corruzione e all'illegalità nonché di promozione della trasparenza.

Le cariche degli organi dell'Istituto sono incompatibili fra di loro e con quella di Direttore generale. Quest'ultimo incarico è incompatibile con qualsiasi altra attività.

L'attuale Direttore generale dell'Istituto è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 11 del 19 maggio 2014; con deliberazione del c.d.a. n. 26 del 29 novembre 2016 è stato riconfermato per ulteriori tre anni con scadenza 31 maggio 2020.

Nella tabella che segue è esposta la retribuzione annua lorda corrisposta al Direttore generale risultante dal contratto individuale:

**Tabella 1- Retribuzione del Direttore generale**

RETRIBUZIONE ANNUA LORDA RISULTANTE DAL CONTRATTO INDIVIDUALE					
Stipendio tabellare comprensivo di IVC	Posizione parte fissa	Posizione parte variabile	Retribuzione di risultato	Retribuzione individuale anzianità	Totale lordo annuo
55.780	36.299	47.039	14.150	4.669	157.939

A seguito della intervenuta validazione da parte dell'OIV della Relazione sulla *performance* relativa all'anno 2016, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con delibera adottata nella seduta del 22 giugno 2017, ha attribuito al Direttore generale la retribuzione di risultato riferita all'esercizio finanziario 2016, nella misura del cento per cento in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, a valere sul corrispondente capitolo di bilancio dell'esercizio 2017.

## 4.2 Il personale

La programmazione del fabbisogno del personale, delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale, è stata inserita, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, nel Piano triennale di attività 2017-2019, approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Invalsi in data 16 dicembre 2016, tenendo conto delle raccomandazioni del MEF (nota del 9.06.2016 n. 50608) e della Direzione generale competente del MIUR (nota del 17.06.2016, n. 6482).

Il Piano è articolato nelle due missioni dell'Ente, quella "istituzionale" e quella di "ricerca scientifica".

Nella prima missione sono comprese le attività che l'Invalsi è tenuto a svolgere in forza di norme di legge e dei relativi provvedimenti attuativi, che per la maggior parte costituiscono il Sistema nazionale di valutazione di cui al d.P.R. n. 80 del 2013.

I tre principali filoni delle attività istituzionali sono: le prove nazionali, le indagini internazionali e la valutazione delle scuole.

Nella seconda missione sono invece ricomprese le attività di ricerca dell'istituto, relative a tematiche e campi di studio, organizzate in progetti o programmi.

L'Istituto si avvale di personale a tempo indeterminato e di personale assunto a tempo determinato, oltre a collaboratori e consulenti.

Di seguito la tabella che illustra la consistenza del personale prevista al 31.12.2016.

**Tabella 2- Consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2016(\*)**

Tipologia di personale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Dirigente di ricerca	1	0	1
Primo ricercatore e ricercatori	11	13	24
Primo tecnologo e tecnologi	3	2	5
Dirigente amministrativo	1	0	1
Collaboratori TER	6	33	39
Funzionari amministrativi	2	1	3
Collaboratore amministrativo	4	8	12
Operatori tecnici	2	1	3
Operatori amministrativi	0	0	0
TOTALE	30	58	88

(\*) Cfr. P.T.A. 2017-2019 adottato dal c.d.A. in data 16 dicembre 2016

(\*\*) In quiescenza al 1.01.2017: 1 Tecnologo, 1 CTER e 1 CAmm.

Il costo del personale, desunto dal conto economico 2017, ammonta a complessivi euro 5.617.894 (nel 2016 euro 3.321.684) di cui:

- per salari e stipendi euro 3.993.833 (nel 2016 euro 2.253.791);
- per oneri sociali euro 1.455.251 (nel 2016 euro 840.816);
- per altri costi euro 168.810 (nel 2016 euro 216.442, oltre ad euro 10.635 per trattamento di fine rapporto).

A tali costi vanno poi aggiunte le spese per gli organi dell'ente, pari ad euro 98.241 (euro 60.372 nel 2016) e quelle per missioni, pari ad euro 2.962.857 (euro 2.229.565 nel 2016).

L'onere complessivo sostenuto nel 2017 ammonta ad euro 8.678.993 (nel 2016 euro 5.611.623).

#### 4.2.1 Il piano di reclutamento del personale

Per effetto della particolare situazione venutasi a determinare nell'Ente a seguito delle norme di semplificazione del d.lgs. n. 218 del 2016 e del notevole incremento di attività e di finanziamento previsti nel d.lgs. 13 aprile 2017 n. 62 ("Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, c. 180 e 181, lett. e) della l. 13 luglio 2015 n. 107"), già nel 2017 il contributo statale è aumentato di 1,064 mln di euro e l'Invalsi ha avviato, con deliberazione del C.d.a. in data 2 febbraio 2017, un consistente piano di reclutamento di personale a tempo indeterminato, mediante concorsi pubblici, stimato in un numero massimo di 71 unità, che ha portato all'assunzione, da febbraio ad agosto 2017, di 34 unità di personale e che mirava a raggiungere l'obiettivo finale di ottenere un incremento della dotazione organica del personale a tempo indeterminato da 42 a 100 unità.

**Tabella 3 - Consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2017**

Tipologia di personale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Dirigente di ricerca	3	0	3
Primo ricercatore e ricercatori	21	4	25
Primo tecnologo e tecnologi	3	1	4
Dirigente amministrativo	1	0	1
Collaboratori TER	23	52	75
Funzionari amministrativi	3	0	3
Collaboratore amministrativo	7	15	22
Operatori tecnici	2	1	3
Operatori amministrativi	0	0	0
TOTALE	61	73	134

Fonte: Bilancio preventivo 2017

Nel corso del 2017 sono state assunte n. 34 unità di personale a tempo indeterminato e al 31.12.2017 la consistenza dell'organico, secondo i dati desunti da conto annuale e bilancio preventivo 2018 e comunicati dall'Invalsi, è pari a n. 61 unità a tempo indeterminato e n. 73 a tempo determinato.

Quanto al personale a tempo determinato l'Istituto, con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 6 del 8 marzo 2016, n. 14 del 30 maggio 2016 e n. 19 del 17 luglio 2016 ha

autorizzato la stipula di un totale di 72 contratti. Con deliberazione n. 20 del 2017 sono state assunte due unità per scorrimento graduatorie del 2016 e con deliberazione del CDA n. 21 del 2017 sono stati pubblicati i bandi di concorso per assumere 23 unità di personale.

### **4.3 Consulenti ed esperti**

L'Invalsi si avvale della collaborazione di consulenti ed esperti per periodi di tempo limitati, sia nelle attività istituzionali che in quelle di ricerca.

Nella tabella sotto riportata sono indicate le consistenze delle diverse forme di collaborazione occasionale di cui si avvale l'Istituto, facendo riferimento all'assetto del 2016.

**Tabella 4- Consulenti ed esperti al 31 dicembre 2017**

	Esperti di alta qualificazione e chiara fama	Autore delle prove (cessione e diritti d'autore)	Somministratori e codificatori (contrattualizzati dalle scuole polo)	Somministratori e codificatori (contrattualizzati da Invalsi)	Consulenti	Collaboratori occasionali	Assegni di ricerca
Rilevazioni (Istituzionale)	10	300	3.500				
Rilevazioni (Ricerca - Pon 1)				150	2	58	9
Indagine internazionale (Istituzionale)			200				
Indagine internazionale (Ricerca - Pon 1)						200	
Valutazione scuole (Istituzionale)							
Valutazione scuole (Ricerca - Pon 2)						200	2
Organi di vertice							
ProDis (Pon 3)	5					14	

#### **4.4 Personale comandato**

L'articolo 19, comma 4, dello statuto prevede l'utilizzazione di personale comandato anche con oneri a proprio carico. Il ricorso a personale comandato consente all'Istituto di avvalersi di personale fornito di una specifica professionalità per forme di collaborazione temporanea ed esigenze di tipo straordinario.

A partire dal 1° settembre 2017 è stato attivato il comando di un docente di scuola secondaria per "progetti nazionali" ai sensi della legge 13 luglio 2015 n. 107, art. 1, c. 65 (Circ. MIUR 17.06.2016, punto C).

#### **4.5 Il Fondo per il trattamento economico accessorio del personale: criticità**

Con determinazioni nn. 16 e 17 del 25 gennaio 2018 l'Invalsi ha stabilito nuovi importi del Fondo per la contrattazione integrativa, che vengono di seguito riportati con a fianco l'indicazione degli aumenti rispetto al precedente esercizio 2016:

- personale dirigente: euro 53.148 (+ euro 3.870)
- personale livelli I - III: euro 330.000 (+ euro 186.597)
- personale livelli IV - VIII: euro 550.000 (+ euro 349.935)

Gli aumenti sopra indicati per il personale inquadrato nei livelli sono stati posti dall'Istituto in relazione con le assunzioni effettuate dall'Invalsi nel corso del 2017 che hanno riguardato, complessivamente, 34 unità di personale a tempo indeterminato.

Viceversa, l'aumento delle risorse destinate al personale dirigente ha trovato giustificazione nelle nuove e maggiori competenze attribuite all'Ente dal decreto legislativo n. 62 del 2017. Giova in proposito rammentare che l'incremento della dotazione organica da 42 a 100 unità di personale è stato deliberato dall'Ente nell'ambito del Piano triennale di attività 2017-2019. Il PTA è stato adottato dal Consiglio di amministrazione in data 16 dicembre 2016 e approvato dal MIUR con nota prot. n. 14857 del 22 dicembre 2016.

In data 2 febbraio 2017 il C.d.a. ha adottato una delibera di autorizzazione ad assumere fino ad un massimo di 71 unità di personale a tempo indeterminato, ai sensi degli articoli 9 e 12 del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (a fronte di un numero di personale in servizio pari a 29

unità) e prevedendo dunque un incremento della dotazione organica da 42 a 100 unità di personale. A tal proposito il Collegio dei revisori, con verbale n. 2 del 5 marzo 2018, ha sottolineato come *“il limite massimo dell’ottanta per cento per le spese di personale di cui all’art. 9 del d. lgs. n. 218 del 2016 dovesse intendersi correttamente riferito alle sole risorse aventi carattere di certezza e stabilità, con esclusione delle altre”* (punto 2 del verbale n. 2 del 2018).

Allo stesso tempo, l’organo di revisione raccomandava all’Istituto di procedere con gradualità all’attuazione delle diverse tre fasi previste per l’assunzione del personale, monitorando costantemente e scrupolosamente la spesa in modo da consentire il rispetto assoluto degli obiettivi e dei compiti istituzionali (punto 2 del verbale n. 2 del 2018).

Successivamente a tali decisioni, si sono susseguiti una serie di interventi normativi, di seguito elencati, che hanno creato un quadro di incertezza interpretativa.

Con il d. lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, sono state affidate all’Invalsi nuove funzioni e competenze istituzionali finanziate con risorse per euro 1.094.000 per l’anno 2017, 3,5 milioni di euro per l’anno 2018 ed oltre 4 milioni di euro a decorrere dall’anno 2019.

L’art. 23 del successivo d. lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, al comma 2, dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, *“l’ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l’anno 2016”*.

Con circolare n. 3 del 23 novembre 2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione veniva previsto che, con le risorse da utilizzare, in deroga al regime delle assunzioni e per le finalità volte al superamento del precariato (art. 20 del d. lgs. n. 75 del 2017), potessero elevarsi gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle norme vigenti, purché destinate per intero alle assunzioni a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti previsti dall’articolo 20 del d. lgs. n. 75 del 2017. Pertanto, ove necessario, si rendeva possibile integrare i fondi del trattamento economico accessorio oltre il limite previsto dall’articolo 23, c. 2, del d. lgs. n. 75 del 2017. L’Istituto si è attenuto a tali disposizioni in sede di rideterminazione del Fondo per la contrattazione integrativa del personale a tempo indeterminato inquadrato nei rispettivi livelli.

La successiva circolare n. 1 del 9 gennaio 2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, invece, ha disposto che *“con riferimento al trattamento economico accessorio le indicazioni contenute nella circolare n. 3 del 2017 si intendono modificate nel senso che il trattamento accessorio graverà esclusivamente sul fondo calcolato ai sensi della normativa vigente e nel limite previsto dal ricordato art. 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017”*.

Il CCNL vigente per gli Enti di ricerca prevede che le competenze accessorie aventi carattere fisso e continuativo di cui all'art. 43, comma 2, lett. c) (indennità di ente) del CCNL 7 ottobre 1996 siano finanziate proprio con le risorse del fondo accessorio, per cui l'Invalsi nel 2017 ha dovuto prendere atto della situazione venutasi a creare per effetto della già illustrata normativa, che non consentiva di aumentare il fondo accessorio in misura proporzionale ai nuovi ingressi del personale già assunto nel 2017 e di quello che si era programmato di assumere, pur disponendo l'Istituto delle necessarie risorse e pur risultando i costi della contrattazione collettiva interamente coperti e compatibili con i vincoli di bilancio.

Alla luce di tali incertezze interpretative in essere, con verbale n. 2 del 5 marzo 2018 il Collegio dei revisori ha invitato l'Istituto a sospendere ogni procedura di assunzione in attesa di pervenire ai necessari chiarimenti sulla base delle interlocuzioni formali con l'Amministrazione vigilante e con l'Avvocatura generale dello Stato, suggerendo un urgente intervento congiunto delle amministrazioni competenti (MEF, MIUR e Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione).

In data 15 maggio 2018, con circolare n. 2 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, avente ad oggetto *“Chiarimenti in merito alle circolari del 23 novembre 2017 n. 3 e del 9 gennaio 2018 n. 1 in materia di superamento del precariato.*

Riflessi sui fondi destinati alla contrattazione integrativa” veniva previsto che, nell'ipotesi in cui il trattamento accessorio, di cui al comma 28 dell'art. 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 non sia stato conteggiato nel Fondo per il salario accessorio ma posto a carico di capitoli di bilancio dell'Ente, *“il limite può essere incrementato di un valore pari alla misura già percepita a titolo di trattamento accessorio comunque non superiore a quello medio pro-capite del Fondo calcolato utilizzando i dati desumibili dalla rilevazione del Conto annuale”*. La Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato della Corte

dei conti, con deliberazione n. 8 del 2018 assunta nell'adunanza del 7 agosto 2018 ha riacquisito il visto e la registrazione, come meglio si specificherà più innanzi.

In data 3 agosto 2018, con nota prot. 18912, il Dipartimento della Ragioneria generale dello stato, in risposta ad un quesito formulato dall'Invalsi in data 4 luglio 2018, ha espresso un proprio parere sull'opportunità di incrementare il Fondo per il trattamento accessorio del personale in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del d. lgs. n. 75 del 2017.

In particolare con la predetta nota la Ragioneria, evidenziando che l'incremento di attività e funzioni istituzionali riconosciuto all'Invalsi dal d.lgs. n. 62 del 2017 ha determinato la necessità di provvedere a nuove assunzioni di personale a valere sulle citate risorse finanziarie, ha ritenuto che *"in presenza di disposizioni che introducano deroghe al regime ordinario delle assunzioni, con contestuale copertura della relativa spesa, ivi inclusa quella riferita al trattamento economico accessorio, non sembrerebbero ravvisarsi motivi ostativi a derogare il limite di spesa - incrementato alla misura massima pari al valore medio pro-capite del fondo per il trattamento accessorio - non determinando cioè gli effetti negativi sui saldi di finanza pubblica"*.

Conclusivamente, tuttavia, il MEF ha subordinato l'eventuale incremento alla *previa verifica e certificazione* del Collegio dei revisori.

La questione, pertanto, già più volte affrontata in seno all'Invalsi dal Collegio dei revisori, è stata puntualmente riesaminata nella riunione del 3 ottobre 2018 prendendo in considerazione, ai fini del parere da rendere sull'argomento, proprio la citata deliberazione n. 8 del 7 agosto 2018.

Con tale delibera la Corte ha affermato il principio secondo il quale *"la previsione di cui all'articolo 23, comma 2, del d. lgs. n. 75 del 2017 costituisce norma di contenimento della spesa pubblica e di coordinamento di finanza pubblica, non derogabile se non da espresse disposizioni speciali"*.

Il Collegio dei revisori ha, altresì, rammentato che secondo la Sezione di controllo il superamento del limite di spesa legislativamente determinato per la quantificazione del Fondo destinato al trattamento accessorio diventa possibile soltanto in presenza di una disposizione normativa di carattere speciale che introduca *esplicitamente* un regime derogatorio. La Sezione si è pronunciata anche in ordine al profilo della asserita "neutralità

sui saldi di finanza pubblica” evidenziando che vi sarebbe, per contro, un utilizzo di risorse per finalità diverse da quelle previste dalla norma.

Condividendo i principi affermati dalla Sezione, l’organo di revisione ha espresso parere negativo in ordine alla possibilità di considerare il d. lgs. n. 62 del 2017 *norma contenente espresse disposizioni speciali* che introduca un regime derogatorio al predetto limite di spesa, aggiungendo, ad ulteriore conferma di tale assunto, che la relazione tecnica a corredo del d. lgs. n. 62 del 2017, nel quantificare le risorse aggiuntive da destinare all’Ente per l’esercizio delle nuove funzioni, finanziate con l’art. 27, fa riferimento soltanto a spese per l’acquisto di beni e servizi e non anche a spese di personale.

Pertanto, il Collegio dei revisori, in tale occasione, ha esortato l’Ente Invalsi a provvedere, tempestivamente al recupero delle somme erogate al personale negli esercizi di riferimento, che hanno comportato il superamento del tetto di spesa di cui all’articolo 23, c. 2 del d. lgs. n. 75 del 2017, nonché a procedere con effetto immediato alla rideterminazione del fondo per il trattamento accessorio nel rispetto del tetto di cui all’art. 23 già citato, evitando ulteriori sforamenti.

Con nota del 17 ottobre 2018 il MIUR – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - rispondendo a richieste di chiarimenti inoltrate dal Consiglio di amministrazione e dal Direttore generale dell’Invalsi a seguito dei rilievi formulati dal Collegio dei revisori, ha invitato il Direttore generale ad accogliere la richiesta dell’organo di revisione adottando i criteri, le modalità e i termini ritenuti più efficaci per il recupero delle somme in discorso, nonché a procedere alla rideterminazione del fondo per il trattamento economico accessorio. Non risulta che il Direttore generale, a tutto il 2018, abbia provveduto al recupero delle predette somme, limitandosi a diramare al personale una nota con la quale i dipendenti venivano avvertiti che le somme ricevute a titolo di retribuzione accessoria negli anni 2017 e 2018 dovevano ritenersi corrisposte “*in acconto*”, potendo l’Istituto provvedere a corrispondere a saldo “*somme in aumento o in diminuzione*”.

Le somme relative al recupero delle competenze accessorie al personale per gli anni 2017 e 2018, pari ad euro 291.090, sono state inserite quale posta in entrata del bilancio di previsione 2019 a seguito di apposita richiesta istruttoria del Collegio dei revisori che, con verbale n. 14 del 5 febbraio 2019, ha ribadito che tale necessità di recupero “*non si ritiene superata neppure*

*dall'entrata in vigore del decreto legge 14 dicembre 2018 n. 135 ("Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", conv. in l. 11 febbraio 2019 n. 12), art. 11, che non produce effetti retroattivi".*

La non retroattività della normativa appena citata è stata anche confermata dall'Avvocatura generale dello Stato con parere reso in data 11 gennaio 2019 e recentemente ribadito con nota trasmessa all'Invalsi e acquisita dall'Ente in data 25 giugno 2019.

La Sezione formula l'invito ad ottemperare alle richieste dell'organo di revisione e del Ministero vigilante provvedendo ad adottare le determinazioni finalizzate ai recuperi delle somme erogate in eccesso a titolo di retribuzione accessoria per gli anni 2017 e 2018.

## 5. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Dal 2015 l'Invalsi si è trasferito in Roma, in via Ippolito Nievo n. 35, in un edificio appartenente al Fondo Immobili Pubblici (FIP) gestito dalla società InvestIRE SGR spa e assegnato all'Istituto dall'Agenzia del Demanio, locataria dell'intero compendio, previo apposito disciplinare di assegnazione.

L'edificio è attualmente utilizzato da quattro diverse amministrazioni pubbliche.

La precedente sede storica dell'Invalsi, situata in Villa Falconieri a Frascati, è stata definitivamente riconsegnata all'Agenzia del Demanio il 5 maggio 2016.

Il canone di locazione annuo che l'Istituto corrisponde per la sede che attualmente occupa è pari ad euro 327.981.

L'obiettivo di completare il trasferimento dei beni dell'Istituto con la sistemazione definitiva della biblioteca negli ulteriori locali siti al piano terra in Via Ippolito Nievo 47, che l'Agenzia del Demanio ha destinato all'Invalsi con verbale di consegna del 7 dicembre 2016, al termine dell'esercizio 2017 non risulta ancora raggiunto.

Malgrado l'acquisizione di nuovi locali per la biblioteca, l'Istituto nel corso del 2017 ha intrapreso varie iniziative per ottenere ulteriori spazi, fra le quali si segnalano:

- l'attivazione di una convenzione con l'Istituto comprensivo "Via Fabiola" per la concessione temporanea di tre aule del plesso "Franco Cesana" situato a 300 metri dalla sede dell'Istituto;
- la risistemazione dei locali situati al piano terra dove attualmente sono situati il CED e un magazzino;
- la proposta di nuove convenzioni con soggetti pubblici e privati ubicati nei dintorni di Via Ippolito Nievo;
- l'avvio di richieste per l'acquisizione di nuovi spazi all'Agenzia del Demanio e al MIUR.

Le spese sostenute dall'Istituto per la ristrutturazione dei locali di Via Ippolito Nievo figurano nello stato patrimoniale (B17) e sono valutate al costo con aliquota di ammortamento del 20 per cento (cinque anni).

La quota calcolata di ammortamento per il 2017 è pari ad euro 144.378.

## 6. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'Invalsi è ente di ricerca con personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria di cui all'art. 1 del d. lgs. n. 218 del 2016, ed è parte del Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (SNV) disciplinato dal dpr n. 80 del 2013 e successive modificazioni, di cui assicura il coordinamento funzionale.

L'Istituto è tenuto all'osservanza delle Linee guida adottate dall'Anvur con delibera n. 103 del 20 luglio 2015 quale ente preposto alla valutazione del ciclo della performance degli enti pubblici di ricerca.

La finalità che l'Istituto persegue è contribuire al progressivo miglioramento e all'armonizzazione della qualità del sistema italiano di istruzione e formazione, mettendo a disposizione i risultati di verifiche periodiche e sistematiche sugli apprendimenti e sulle loro determinanti, realizzando altresì analisi volte a fornire indicazioni utili alle scelte di governo e di indirizzo del sistema di istruzione e formazione.

In base alle vigenti leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema nazionale di valutazione (SNV);
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- predispone annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;

- predisporre modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

Come già in precedenza evidenziato il d. lgs. n. 62 del 2017 affida all'Invalsi ulteriori funzioni, con particolare riferimento alle seguenti:

- realizzazione a sistema di prove nazionali standardizzate di italiano e matematica per la seconda e quinta classe della scuola primaria, la terza classe della scuola secondaria di primo grado, la seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado (dall'a.s. 2018 - 2019);
- realizzazione di prove nazionali standardizzate di inglese per la quinta classe della scuola primaria, la terza classe della scuola secondaria di primo grado e la quinta classe della scuola secondaria di secondo grado;
- somministrazione, con tecnologia CBT (*computer based testing*) di tutte le prove della scuola secondaria di secondo grado;
- certificazione per ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese.

Gli esiti delle attività svolte dall'Invalsi sono oggetto di apposite relazioni al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e possono altresì segnalare indicatori utili al miglioramento della qualità complessiva del sistema.

## **6.1 Il Rapporto Invalsi sulle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nel 2017**

In data 6 luglio 2017 l'Invalsi ha presentato il Rapporto sulle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2016/17 (rapporto risultati e rapporto tecnico), con i dati dell'Italia e delle singole regioni relativi alle rilevazioni sugli apprendimenti (italiano e matematica) realizzate all'inizio di maggio 2017 (II e V classe della scuola primaria e II classe della scuola secondaria di secondo grado) e a giugno 2017 (III classe della scuola secondaria di primo grado).

I livelli scolari interessati alle prove Invalsi nell'anno 2016-17 sono le classi seconda e quinta della scuola primaria, la classe seconda e terza della scuola secondaria di primo grado (in questo caso, come previsto dalla legge 176/2007, la prova Invalsi fa parte delle prove dell'esame di Stato di licenza media) e la classe seconda della scuola secondaria di secondo grado.

Il 2016-17 è stato l'ultimo anno scolastico con prove cartacee nella secondaria di primo grado e per il secondo anno della secondaria di secondo grado; dal 2018 in questi livelli scolari sono previste prove al computer. È anche l'ultimo anno nel quale le prove Invalsi hanno fatto parte delle prove dell'esame di Stato della secondaria di primo grado.

Per l'anno scolastico 2017 la rilevazione degli apprendimenti ha riguardato, in ogni caso, entrambi i cicli di istruzione, coinvolgendo tutte le scuole del Paese, statali e paritarie (circa 12.027) e tutti gli studenti dei quattro livelli scolari interessati, ossia 2.232.304 alunni.

Per ciascun livelloolare interessato sono ogni anno individuate delle classi campione, nelle quali le prove si svolgono alla presenza di un osservatore esterno (ruolo assunto dal Presidente di commissione per la Prova nazionale di terza secondaria di primo grado), il cui compito è quello di monitorare la somministrazione, a garanzia del rispetto delle procedure, e di riportare le risposte fornite dagli allievi su apposite schede elettroniche predisposte dall'Invalsi.

La somministrazione delle prove Invalsi per l'anno scolastico 2016-17 è iniziata il 3 maggio ed è terminata il 15 giugno con la Prova nazionale di terza secondaria di primo grado. Il tempo previsto per lo svolgimento di ciascuna prova è stato differenziato in base al livello scolastico.

Al fine di prevenire comportamenti non autentici da parte degli studenti o degli insegnanti (*cheating*), i fascicoli delle prove Invalsi 2017 sia di Italiano sia di Matematica sono stati predisposti in cinque versioni differenti: per ciascuna domanda a scelta multipla le opzioni di risposta sono state disposte in ordine diverso e, per quanto riguarda le prove di Matematica, sono state anche ruotate le domande relative ai vari ambiti di contenuto.

Le prove di Italiano e Matematica di ogni anno, prima di essere somministrate in tutte le classi dei livelli scolari interessati alle rilevazioni, sono pretestate su un campione di scuole, selezionate sull'intero territorio nazionale. Il pre-test, o "prova sul campo" (*field-trial*), è lo strumento utilizzato per verificare gli aspetti psicometrici rilevanti al fine di avere prove che rispettino i requisiti di affidabilità e validità.

Le prove di Italiano vertono su test, a vari gradi di difficoltà a seconda del tipo di scuola, volti a testare il livello di comprensione del testo e le capacità di logica dello studente oltre alla conoscenza delle regole di grammatica.

Le prove di Matematica sono costituite da quesiti di diverso formato: a "risposta chiusa", a "risposta aperta" e di tipo "cloze".

Il primo tipo di quesiti consiste in domande a scelta multipla con quattro (tre per la seconda primaria) alternative di risposta, una sola delle quali è corretta, oppure in domande a scelta multipla complessa che contengono più *item* di tipo Vero/Falso.

I quesiti "a risposta aperta" comprendono sia domande a risposta univoca, in cui la risposta corretta è rigidamente definibile a priori, sia a risposta articolata, come, ad esempio, quelle che richiedono la descrizione di un calcolo o di un procedimento oppure la giustificazione di una risposta o di una scelta.

I quesiti di tipo "cloze", infine, richiedono il completamento di frasi, calcoli o espressioni con termini individuati dall'alunno stesso o scelti da un elenco fornito nel testo della prova.

Come è dato evincere diffusamente dal Rapporto 2017, le prove Invalsi hanno dato differenti esiti nelle diverse macroaree in cui è stato suddiviso il Paese (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro,

Sud e Isole) e nelle diverse regioni, confermando i divari territoriali caratteristici del nostro Paese, attestati anche dagli esiti delle comparazioni internazionali.

Nella prova di Italiano, le macro-aree che registrano punteggi medi superiori alla media italiana statisticamente significativi sono quelle del Nord-Ovest e del Nord Est; il Centro ottiene risultati che non si differenziano dalla media nazionale, mentre il Sud e Isole conseguono risultati significativamente inferiori.

Osservando l'andamento dei punteggi delle singole regioni o province all'interno delle macro-aree, si può rilevare che, nel Nord-Ovest, solo la Lombardia ha un risultato statisticamente al di sopra della media italiana, mentre nel Nord-Est la provincia di Trento, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia hanno punteggi significativamente superiori ad essa. Le regioni del Centro conseguono tutti punteggi che non si discostano, in termini statistici, dalla media italiana. Nel Sud solo la Puglia ha un risultato significativamente al di sotto della media nazionale, così come tutte le regioni del Sud e Isole, ad eccezione della Basilicata.

I risultati nella prova di Matematica sono simili a quelli osservati in Italiano: le macro-aree del Nord Ovest e del Nord-Est ottengono punteggi significativamente superiori alla media italiana, il Centro ottiene un risultato in linea con essa, mentre il Sud e le Isole registrano punteggi significativamente inferiori alla media nazionale.

I risultati in Matematica delle singole regioni rispecchiano, con poche modifiche, quelli ottenuti nella prova di Italiano: nel Nord-Ovest la sola regione che si distingue dalle altre per un punteggio significativamente superiore alla media italiana è la Lombardia.

Le differenze di risultati fra le macro-aree si confermano e si consolidano ulteriormente nella classe seconda della scuola secondaria di secondo grado. Da rilevare che, al di là della significatività statistica delle differenze, lo scarto rispetto alla media nazionale del punteggio delle due macro-aree meridionali e insulari, piccolo in seconda primaria, va aumentando progressivamente via via che si procede nell'itinerario scolastico, mentre si allarga lo scarto rispetto alle due macro-aree settentrionali.

Le rilevazioni Invalsi sull'esito delle prove 2017 hanno confermato che le regioni del Sud e del Sud e Isole si caratterizzano, in generale, non solo per più bassi risultati ma anche per una maggiore variabilità tra le scuole rispetto agli istituti del Centro e soprattutto del Nord d'Italia già a livello della scuola primaria e della secondaria di primo grado, variabilità non

giustificata in questo ciclo d'istruzione, dove la struttura organizzativa e il curriculum sono gli stessi: in altre parole il sistema d'istruzione nelle regioni meridionali e insulari appare non solo meno efficace in termini di risultati raggiunti ma anche meno capace di assicurare uguali opportunità di apprendimento a tutti gli studenti.

Nella tornata di rilevazioni 2016-17 vengono segnalate per risultati particolarmente buoni nella scuola primaria, pari o addirittura superiori a quelli delle migliori regioni del Nord, due regioni meridionali, il Molise e la Basilicata. Queste due regioni nel grado secondario seguono la tendenza discendente che caratterizza l'evolversi dei risultati del meridione e delle isole, ma mantengono comunque punteggi sia in Italiano sia in Matematica in linea con la media nazionale. Nella scuola secondaria di primo grado conseguono risultati particolarmente elevati in entrambi gli ambiti la Valle d'Aosta, la Lombardia, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia-Romagna e le Marche. Nella secondaria di secondo grado a guidare la classifica delle regioni con i migliori risultati sono, sia in Italiano che in Matematica, la Lombardia, la provincia di Trento, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Emergono invece per risultati nettamente al di sotto della media nazionale in tutti i livelli scolari due regioni, la Calabria e la Sicilia.

Gli stessi risultati, disaggregati per tipo di scuola (Liceo, Istituto Tecnico, Istituto Professionale), distintamente per le cinque macro-aree geografiche dimostrano che i Licei ottengono, sia a livello nazionale sia in ciascuna macroarea, risultati molto più alti rispetto agli Istituti tecnici, e questi ultimi a loro volta hanno conseguito risultati superiori rispetto agli Istituti professionali.

Queste differenze sono anche, secondo il rapporto Invalsi, legate al diverso *status* socio-economico e culturale della famiglia di origine degli studenti che frequentano ciascuna tipologia d'istituto, che in qualche misura influenza il relativo livello di apprendimento. Gli esiti delle prove vengono restituiti a tutte le scuole all'inizio del nuovo anno scolastico, affinché siano utili ai docenti per ripensare la propria didattica, per servirsi degli errori degli studenti e/o delle mancate risposte come indizi per riconoscere le difficoltà cognitive che incontrano e comprenderne le ragioni. Insieme a questi esiti, l'Invalsi restituisce inoltre alle scuole il dato sul valore aggiunto, altrimenti detto "effetto scuola", che mette in luce quanto la scuola sia stata efficace, ovvero quanto gli esiti rilevati dalle prove siano effettivamente riconducibili agli interventi educativi della scuola e quanto siano

influenzati invece, dal contesto familiare e sociale di provenienza e al contributo della scolarità precedente.

## 6.2 Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi dell'Istituto per l'anno 2017 sono approvati dal Piano triennale integrato della *performance*, della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 - 2019, redatto in conformità alla struttura raccomandata dell'Anvur nelle "Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance degli enti pubblici di ricerca", emanate con delibera del Consiglio direttivo n. 103 del 20 luglio 2015.

Detto piano è stato presentato dal Direttore generale al Consiglio di amministrazione del 2 febbraio 2017 ed in quella sede approvato.

Gli obiettivi strategici dell'Invalsi sono articolati in due missioni:

MISSIONE 1. Attività istituzionali relative al Sistema nazionale di valutazione, con i seguenti obiettivi: rilevazioni nazionali (in particolare, l'estensione entro il 2018 del sistema delle rilevazioni nazionali su base universale all'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado); rilevazioni internazionali; rilevazioni nazionali campionarie; attuazione graduale del Sistema nazionale di valutazione.

MISSIONE 2. Attività di ricerca, innovazione e sviluppo, con i seguenti obiettivi strategici: trasformazione delle prove "carta e matita" in prove da svolgere su computer (CBT); identificazione delle aree critiche del sistema educativo e delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiore criticità; promozione e sostegno del sistema nazionale di valutazione; collegamento tra rilevazioni nazionali e internazionali; supporto alle sperimentazioni didattiche e organizzative; supporto scientifico alla valutazione dei dirigenti scolastici. .

Ad esse si affianca una serie di attività assimilabili a quelle della c.d. "TERZA MISSIONE", riconducibili, per l'Istituto: alla divulgazione della cultura della valutazione; ad iniziative di formazione destinate al personale scolastico; alla partecipazione a seminari e convegni per la promozione della cultura della valutazione; all'organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione del MIUR.

Le missioni e gli obiettivi operativi sono assegnati alle aree di ricerca secondo il seguente prospetto.

Tabella 5- Consulenti ed esperti al 31 dicembre 2017

Obiettivi	Aree di ricerca coinvolte	Attribuzioni specifiche
<b>MISSIONE 1: Attività istituzionali</b>		
OBIETTIVO IST1A, IST1B: Rilevazioni nazionali e internazionali	Area 1 Area 4 Area 2	Rilevazioni nazionali Indagini internazionali Supporto statistico a entrambe
OBIETTIVO IST2: Rilevazioni nazionali campionarie	Area 1 Area 4 Area 2	Prove mirate, altre discipline Progetti int.li concordati Supporto statistico a entrambe
OBIETTIVO IST4: Attuazione nazionale del Sistema nazionale di valutazione	Area 3 Area 1 Area 2	Autovalutazione e valutazione esterna delle scuole Risultati prove per autovalutazione e valutazione scuole Supporto statistico per entrambe
<b>MISSIONE 2: Attività di ricerca</b>		
OBIETTIVO RIC1: Computer based testing (CBT)	Area 1 Area 2	Disegno, infrastrutture, monitoraggio Supporto statistico e tecnologico
OBIETTIVO RIC2: Identificazione delle aree critiche del sistema educativo e delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiore criticità	Area 3 Area 4 Area 1 Area 2	Analisi e ricerche sui dati RAV e RVE (Rapporti valutazione esterna) Analisi e ricerche sui dati PISA e IEA Analisi e ricerche trasversali sui dati nazionali e internazionali
OBIETTIVO RIC3: Promozione e sostegno del sistema nazionale di valutazione	Area 3	Analisi e ricerche per il miglioramento dell'autovalutazione, della valutazione esterna e della valutazione dei dirigenti scolastici
OBIETTIVO RIC4: Collegamento tra rilevazioni nazionali e internazionali	Area 1 Area 4 Area 2	Correlazioni nazionali / internazionali Correlazioni nazionali / internazionali Supporto statistico a entrambe

### **6.3 Gestione delle risorse finanziarie e strumentali**

Nel triennio 2017 - 2019, come si evince dal relativo PTA, il funzionamento annuo dell'Invalsi richiede un finanziamento complessivo pari a 21.620.000 euro, di cui 15.960.000 euro per il proprio funzionamento ordinario e la realizzazione delle attività istituzionali (MISSIONE 1) e 5.660.000 euro per la realizzazione delle attività di ricerca (MISSIONE 2).

Nel triennio 2018 - 2020 il funzionamento annuo dell'Invalsi richiede un finanziamento complessivo pari a 30.440.000 euro, di cui 21.360.000 euro per il proprio funzionamento ordinario e la realizzazione delle attività istituzionali riconducibili alla MISSIONE 1 ed euro 6.080.000 per la realizzazione delle attività di ricerca ricomprese nella MISSIONE 2.

### **6.4 Iniziative in partenariato con Università e altri enti**

Alcune attività dell'Istituto sono svolte in partenariato con altri enti e istituzioni. In particolare, l'Invalsi ha attivato convenzioni con le seguenti finalità:

- affidamento di progetti PON da parte della DG competente del MIUR;
- reclutamento degli osservatori nelle classi campione delle rilevazioni nazionali;
- sperimentazione nella formazione professionale;
- sovra-campionamento nell'ambito delle indagini PISA;
- sperimentazioni nell'ambito dei progetti PON;
- tirocinio e scambio di professionalità;
- sorveglianza sanitaria e utilizzo locali;
- studi e sperimentazioni di altro tipo.

Nella tabella seguente sono elencate le convenzioni attive e passive.

**Tabella 6- Iniziative in partenariato e convenzioni attive con enti di ricerca**

Soggetti coinvolti	Data Stipula/ Deliberazione CdA	Data scadenza	Finalità	Attiva (X) (Passiva (P) Non onerosa (N.O.)
Anvur	24/06/2016	23/06/2021	Collaborazione non specificata	N.O.
CNOS + CIOFS	12/04/2016	31/12/2016	Sperimentazione RAV e prove cognitive	N.O.
CRUI	05/05/2015		Prove ITS 2015	P
Eupolis Lombardia	04/02/2016	30/12/2016	Pisa sovra-campionamento 2015	A
Fondazione Agnelli	25/05/2015		Osservazione in classe - VeM	N.O.
Fondazione per la scuola	02/12/2013		Supporti scuole con criticità	N.O.
Fondazione Res	19/06/2014		Funzionamento sistema scolastico Sicilia	
IC Via Fabiola Roma			Utilizzo locali	P
IEA ICCS 2016	20/11/2015			
IEA PIRLS 2016	20/11/2015			
IPRASE	21/01/2016		Prove formazione professionale 2016	A
MIUR	29/12/2014		Prove ITS 2014	A
MIUR	16/12/2015		Pon VALUe	A
MIUR	16/12/2015		Pon Misurazione diacronico-longitudinale	A
OCSE Pisa 2014-2015	30/12/2015			P
Provincia Bolzano	04/04/2013		Prove formazione professionale	A
Provincia Bolzano			PISA - Sovra-campionamento 2015	A

## 7. CONTENZIOSO

Con provvedimento del 4 settembre 2017 l'Invalsi aveva disposto in favore di una società per azioni l'aggiudicazione della procedura di gara per l'affidamento di un accordo quadro con un unico operatore economico, avente ad oggetto la successiva conclusione di singoli contratti relativi al servizio di implementazione della piattaforma per la somministrazione con tecnologia CBT (*computer Based Test*) delle prove standardizzate Invalsi su larga scala, connesso al progetto "*Misurazione diacronico-longitudinale dei livelli di apprendimento degli studenti*", per il periodo 2015 - 2023 nell'ambito del PON plurifondo FSE - FERS 2014- 2020 "per la scuola competenze e ambienti di apprendimento" in favore di tutte le scuole del territorio nazionale a valere sull'Asse III "Capacità istituzionale e amministrativa".

La procedura di aggiudicazione alla sopra detta società ha formato oggetto di un contenzioso con TIM s.p.a., conclusosi solo di recente, che ha visto l'Invalsi soccombente sia in primo grado (sentenza TAR Lazio, sez. III bis, n. 5139 del 9 maggio 2018), sia in secondo grado (sentenza Cons. Stato n. 965 in data 8 febbraio 2019) a seguito del quale l'accordo quadro ed i consequenziali contratti sono stati dichiarati inefficaci per il mancato possesso da parte della società aggiudicataria del requisito della capacità tecnico-organizzativa e, per le prestazioni ancora da eseguire, è stato disposto il subentro di RTI TIM a decorrere dal 15 giugno 2019.

La stessa società peraltro, veniva riscontrato in occasione della verifica a campione dei mandati e delle reversali effettuata dal Collegio dei revisori in data 6 luglio 2017 (verbale n. 7), era destinataria del mandato n. 40 del 8 marzo 2017 per "*pagamento integrazione contratto prot. n. 10992 del 2016 per servizio di adattamento della piattaforma TAO*" utilizzata per la somministrazione dei test agli studenti.

Il contratto iniziale - prot. n. 10992 del 2016, prevedeva un importo pari ad euro 170.635 al netto di IVA, di cui euro 133.508 oltre IVA per il servizio 1 - fase B ed euro 37.127 al netto di IVA per il servizio 2.

In data 14 luglio 2017 l'Invalsi ha stipulato un nuovo contratto con la stessa società per integrazione della realizzazione del servizio di adattamento della piattaforma TAO, afferente al Servizio "*Misurazione diacronico-longitudinale dei livelli di apprendimento degli studenti*" nell'ambito del PON plurifondo FSE-FESR 2014 - 2020 "Per la scuola -

competenze e ambienti per l'apprendimento", secondo le specifiche indicate nel preventivo prot. n. 1378, per un importo complessivo di euro 31.783 oltre IVA.

Al riguardo l'organo di revisione ha segnalato che la somma richiesta per tale integrazione, di cui al mandato n. 40, non risulta essere stata corredata da relazione tecnica che dettagli in quale modo sia stato formulato l'importo richiesto nel preventivo per l'implementazione delle diverse fasi tecniche oggetto del secondo contratto.

In particolare, il costo di tale implementazione avrebbe dovuto essere sottoposto ad una necessaria valutazione di congruità da parte di apposita commissione.

## 8. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

### 8.1 Rendiconto generale

Il rendiconto 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 16 luglio 2018, ben oltre quindi il termine del 30 aprile previsto dall'art. 47, ultimo comma, del regolamento di contabilità dell'Ente e dall'art. 38, c. 4, del d.P.R. n. 97 del 2003.

#### 8.1.1 Gestione finanziaria

Il rendiconto 2017 evidenzia i valori di competenza indicati nella tabella seguente, registrando un disavanzo di competenza per euro 1.458.588 connesso al saldo tra gli accertamenti e gli impegni.

Tabella 7 - Risultati finanziari

ENTRATE	2016	2017	Var %	Var
Trasferimenti correnti	23.925.904	24.941.653	4,25	1.015.729
Entrate extratributarie	28.880	11.693	-59,51	-17.187
Entrate per conto terzi e per partite di giro	1.728.747	2.334.024	35,01	605.277
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>25.683.531</b>	<b>27.287.370</b>	<b>6,24</b>	<b>1.603.839</b>
<b>USCITE</b>				
Spese correnti	13.136.224	25.579.081	94,72	12.442.857
Spese in conto capitale	539.449	834.771	54,75	295.322
Uscite per conto terzi e per partite di giro	1.728.747	2.332.076	34,9	603.329
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>15.404.419</b>	<b>28.745.928</b>	<b>86,61</b>	<b>13.341.509</b>
Avanzo/Disavanzo di competenza	10.279.112	-1.458.558		-11.737.670

#### Rispetto delle norme di contenimento della spesa

Il collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 7 del 2018, ha verificato il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica ed il conseguente versamento delle somme dovute per un importo complessivo pari ad euro 19.014,00. È stata altresì trasmessa anche la scheda per il monitoraggio.

## **Armonizzazione dei sistemi contabili**

L'Istituto ha adottato la classificazione del Piano dei conti integrato come previsto dal D.P.R. n. 132 del 2013 emanato ai sensi dell'art. 4, c. 3, lett. c), del D.lgs. n. 91 del 2011. Il Collegio dei revisori ha tuttavia rappresentato che l'Ente *“non ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel DPCM 12 dicembre 2012”* né ha *“redatto, in conformità a quanto previsto dal DPCM 18 settembre 2012, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio”*.

## **Entrate correnti**

Dal lato delle entrate, che riportano nel 2017 un totale generale di euro 27.287.370, gli accertamenti riferiti alle entrate correnti hanno registrato un totale complessivo di euro 24.941.653 provenienti per euro 5.390.461 dal contributo Fondo ordinario enti 2016 (FOE), per euro 8.000.000 dal contributo sulla base della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, art. 1 c. 144, per euro 1.064.000 dal decreto legislativo n. 62 del 2017, art.27 ed infine per l'importo complessivo di euro 9.197.476 da progetti PON.

L'importo da riscuotere, pari ad euro 9.147.848, risulta determinato per euro 8.966.197 da progetti PON.

## **Spese correnti**

Gli impegni correnti di competenza 2017, pari a complessivi euro 25.579.080, hanno dato luogo a pagamenti per euro 13.588.063, mentre le somme rimaste da pagare ammontano ad euro 11.991.017.

Le economie che si riscontrano a fine esercizio nelle spese correnti per euro 3.465.724 (differenza tra le spese definitive di euro 29.044.805 e l'impegno di euro 25.579.080) sono determinate principalmente (euro 2.382.466) da attività di ricerca.

## **Gestione dei residui**

La massa dei residui attivi, pari ad euro 16.077.818, risulta incrementata rispetto al 2016 (euro 11.348.360). I valori più significativi sono riferiti all'esercizio 2017 (euro 9.154.283) e al 2016 (euro 5.573.077).

Risultano incassati nel 2017 residui attivi per euro 3.052.803.

Il totale dei residui passivi al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 17.793.255, di cui ben 12.901.927 formati nel corso dell'esercizio di competenza. In particolare, essi derivano per euro 6.027.468 da impegni effettuati nel mese di dicembre.

Risultano pagati nel 2017 residui passivi per euro 2.771.587.

Va segnalato che l'Ente ha provveduto ad una operazione di riaccertamento dei residui degli anni precedenti.

La gestione dei residui è riportata nella tabella seguente.

**Tabella 8- Gestione residui**

	<b>ATTIVI</b>	<b>PASSIVI</b>
Residui all'inizio del 2017	11.348.361	9.430.263
Residui radiati	1.372.023	1.767.348
Differenza (Totale residui anni precedenti)	9.976.338	7.662.915
Riscossi/Pagati nel 2017	3.052.803	2.771.587
Da riscuotere/pagare	6.923.535	4.891.328
Residui 2017	9.154.284	12.901.927
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>16.077.819</b>	<b>17.793.255</b>

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 sono state effettuate le radiazioni dei residui attivi e passivi in base a quanto esposto nel verbale n. 6 del Collegio dei revisori dei conti del 5 dicembre 2017. L'importo dei residui attivi radiato corrisponde ad euro 1.372.022, dovuto ad accertamenti su progetti conclusi e rendicontati, mentre l'importo dei residui passivi radiati è di euro 1.767.348.

La distribuzione delle somme da riscuotere è così composta.

**Tabella 9 - Residui attivi da riscuotere**

Nuova Programmazione PON	5.051.107
Programmazione PON 2007-2013	688.297
Fitto sede INVALSI	655.960
Altro	396.491
Convenzioni	131.680
Residui attivi da riscuotere	6.923.535

L'importo di euro 4.891.328 relativo ai residui passivi da pagare comprende la somma di euro 1.820.484 destinata al personale comandato per gli anni 2006, 2007 e 2008 il cui importo, in attesa di indicazioni da parte del MIUR, deve essere riversato al bilancio dello Stato.

La seguente tabella espone l'indice di smaltimento dei residui, ovvero la percentuale di riscossione e di pagamento sul totale complessivo all'inizio dell'esercizio 2017.

**Tabella 10- Percentuale di riscossione e pagamenti residui pregressi**

		% di riscossione(a/b)
Residui attivi anni precedenti (b)	9.976.338	
Residui attivi anni precedenti riscossi (a)	3.052.803	31
		% di pagamento (c/d)
Residui passivi anni precedenti (d)	7.662.915	36
Residui passivi anni precedenti pagati (c)	2.771.587	36

Si invita l'Ente a continuare nell'opera di verifica costante della permanenza nelle scritture contabili delle ragioni creditorie e debitorie, con particolare riferimento ai residui di parte corrente e a quelli aventi maggiore importo e più risalenti nel tempo.

## 8.2 Situazione amministrativa

Dalla relazione al rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2017 (verbale n. 7 del 2018 del Collegio dei revisori) che accompagna la delibera di approvazione del rendiconto medesimo da parte del Cda Invalsi in data 19 luglio 2018, risulta che l'avanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 2017 è pari a euro 16.294.481 (euro 17.357.714 nel 2016).

Nella tabella seguente viene esposto l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017 con l'indicazione della composizione della parte vincolata, pari complessivamente ad euro 3.434.492, di cui euro 8.762 è destinato alle attività formative, euro 2.382.466 alla riassegnazione o restituzione delle somme relative agli affidamenti per progetti nazionali, internazionali e progetti PON, euro 354.966 destinato alla effettiva esigibilità del credito, mentre euro 688.297 riguarda l'effettiva esigibilità del credito per la programmazione PON "Programma Operativo Nazionale" 2007-2013.

**Tabella 11- Situazione amministrativa**

	2016	2017
<b>Fondo cassa iniziale</b>	<b>10.687.804</b>	<b>15.439.616</b>
Riscossioni c/residui	727.410	3.052.803
Riscossioni c/competenza	19.595.131	18.133.087
<b>Totale riscossioni</b>	<b>20.322.541</b>	<b>21.185.889</b>
Pagamenti c/residui	4.807.107	2.771.587
Pagamenti c/competenza	10.763.621	15.844.001
<b>Totale pagamenti</b>	<b>15.570.729</b>	<b>18.615.589</b>
<b>Fondo cassa al 31 dicembre</b>	<b>15.439.616</b>	<b>18.009.917</b>
Residui attivi esercizi precedenti	5.259.961	6.923.535
Residui attivi esercizio	6.088.400	9.154.284
<b>Totale residui attivi</b>	<b>11.348.361</b>	<b>16.077.819</b>
Residui passivi esercizi precedenti	4.789.465	4.891.328
Residui passivi esercizio	4.640.798	12.901.927
<b>Totale residui passivi</b>	<b>9.430.263</b>	<b>17.793.255</b>
<b>Residui attivi radiati</b>		1.372.022
<b>Residui passivi radiati</b>		1.767.348
<b>Avanzo di amministrazione</b>	<b>17.357.714</b>	<b>16.294.481</b>
<b>Parte vincolata</b>		
al Fondo per rinnovo contrattuale		
alle attività di formazione (art.51, c.2,4, 61 del CCNL 98/01)	19.766	8.762
Alla restituzione/riassegnazione delle somme relative agli affidamenti	6.856.895	2.036.598
Alla restituzione/riass. somme spese gen.li PON		345.867
alla effettiva esigibilità del credito	354.966	354.966
alla effettiva esigibilità del credito (PON 2007-2013)	2.062.740	688.297
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>9.294.367</b>	<b>3.434.492</b>
<b>Parte disponibile</b>	<b>8.063.347</b>	<b>12.859.988</b>

La consistenza del fondo cassa al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 18.009.917, a fronte di euro 15.439.616 nel 2016.

Il rendiconto generale 2017 presenta un disavanzo finanziario di competenza di euro 1.458.558 pari alla differenza tra le entrate accertate (euro 27.287.370) e le spese impegnate (euro 28.745.928).

### **8.3. Conto economico**

La gestione 2017 chiude con un avanzo economico di euro 5.458.226 (euro 9.893.752 nel 2016) in diminuzione (-44,83 per cento) rispetto all'anno precedente.

La differenza tra valore e costi della produzione, pari a euro 4.255.229, è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-47,06 per cento) a causa prevalentemente dell'aumento dei costi della produzione del 19,70 per cento, riconducibile prevalentemente all'aumento degli oneri del personale (+54,66 per cento).

Il valore della produzione è rimasto sostanzialmente stabile.

Tale avanzo, se rapportato al disavanzo di competenza di euro 1.458.558, genera la differenza di euro 3.999.668 imputabile alle componenti contabili che non danno luogo a movimenti finanziari, quali le dinamiche dei ratei e risconti, la capitalizzazione delle spese per acquisto di cespiti, gli ammortamenti, i doni e le variazioni nelle rimanenze di scorte di magazzino.

Va rilevato che l'articolo 6 del d.lgs. 18 agosto 2015 n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c. (espressamente richiamato dall'articolo 41 del d.P.R. n. 97 del 2003), prevedendo la soppressione delle componenti economiche straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi. Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

Il conto economico degli esercizi 2017 e 2016 è riportato nella seguente tabella.

**Tabella 12- Conto economico**

	2016	2017	Var. % 2017/2016
<b>A) Valore della produzione</b>			
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni di servizi	23.954.784	23.306.095	-2,71
2) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	4.481	6.822	52,24
- Sopravvenienze attive ordinarie		6.822	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>23.959.265</b>	<b>23.312.917</b>	<b>-2,70</b>
<b>B) Costi della produzione</b>			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	112.696	314.466	179,04
7) per servizi	7.865.272	7.279.797	-7,44
8) per godimento beni di terzi	117.396	831.533	608,31
9) per il personale (e organi):	5.611.625	8.678.994	54,66
a) salari e stipendi	2.253.792	3.993.833	77,21
b) oneri sociali	840.817	1.455.251	73,08
c) Accantonamento per trattamento di fine rapporto	10.635		-100,00
e) altri costi	216.443	168.811	-22,01
f) spese per gli organi dell'ente	60.372	98.242	62,73
g) missioni	2.229.566	2.962.857	32,89
10) Ammortamenti e svalutazioni	326.538	216.867	-33,59
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	248.335	166.228	-33,06
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	78.203	50.639	-35,25

11) Variazioni delle rimanenze dei materiali di consumo	9.236		-100,00
14) Oneri diversi di gestione	1.879.043	1.736.031	-7,61
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>15.921.806</b>	<b>19.057.688</b>	19,70
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	8.037.459	4.255.229	-47,06
E) Proventi ed oneri straordinari			
Sopravvenienze attive	3.114.393	2.575.020	-17,32
Sopravvenienze passive	-1.258.101	-1.372.023	9,06
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>	<b>1.856.292</b>	<b>1.202.997</b>	-35,19
Imposte dell'esercizio			
<b>Avanzo economico</b>	<b>9.893.751</b>	<b>5.458.226</b>	<b>-44,83</b>

## 8.4. Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'Ente è riportato nella seguente tabella:

Tabella 13- Stato patrimoniale

	2016	2017	Var. % 2017/2016
<b>ATTIVO</b>			
<b>Immobilizzazioni</b>			
Immobilizzazioni immateriali	314.814	148.586	-52,80
Immobilizzazioni materiali	2.933.934	2.985.532	1,76
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>3.248.748</b>	<b>3.134.118</b>	-3,53
<b>Attivo circolante</b>			
<b>Rimanenze</b>	<b>1.794</b>	5.455	204,07
Residui attivi	<b>11.348.361</b>	16.077.819	41,68
crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	11.153.517	15.793.830	41,60
crediti verso altri	194.844	283.989	45,75
Disponibilità liquide (depositi bancari e postali)	<b>15.439.616</b>	18.009.917	16,65
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>26.789.771</b>	<b>34.093.191</b>	27,26
Risconti attivi	1.303.587	<b>8.694.842</b>	566,99
<b>Totale attivo</b>	<b>31.342.106</b>	<b>45.922.151</b>	46,52

<b>PASSIVO</b>			
Patrimonio netto			
- Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	9.929.944	19.823.695	99,64
- Avanzo (disavanzo) economici di esercizio	9.893.751	5.458.226	-44,83
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>19.823.695</b>	<b>25.281.921</b>	27,53
Fondi per rischi ed oneri			
<b>Trattamento di fine rapporto</b>			
<b>Residui passivi</b>			
debiti verso banche	21.900	29.220	33,42
debiti verso fornitori	1.778.577	4.359.426	145,11
debiti tributari	4.415	246.118	5.474,59
debiti verso istituti di previdenza	146.098	472.849	223,65
debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.206.236	4.821.480	118,54
debiti diversi	5.273.037	7.864.162	49,14
<b>Totale debiti</b>	<b>9.430.263</b>	17.793.255	88,68
<b>Ratei e Risconti</b>			
Ratei passivi	109.793	29.040	-73,55
Risconti passivi	1.978.354	2.817.934	42,44
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>2.088.147</b>	<b>2.846.974</b>	<b>36,34</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>11.518.410</b>	<b>20.640.229</b>	<b>79,19</b>
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>31.342.105</b>	<b>45.922.150</b>	<b>46,52</b>

Il valore delle attività è complessivamente pari ad euro 45.922.151, con una variazione incrementativa del 46,52 per cento rispetto al precedente esercizio.

Compongono le immobilizzazioni materiali: i mobili e gli arredi, gli impianti e macchinari e i beni librari.

Come illustrato dall'Ente nella nota integrativa, nell'esercizio sono stati effettuati acquisti di sedie ergonomiche, mobili, scrivanie, librerie, cassettiere ed altre tipologie di mobili per euro 3.176 per la nuova sede di via Ippolito Nievo, risultando gli altri acquisti in gran parte, completamente ammortizzati.

L'esposizione debitoria registra un aumento dell'88,68 per cento rispetto al 2016, per effetto soprattutto dell'incremento dei debiti verso fornitori (+145,11 per cento), di quelli tributari e di quelli verso lo Stato (+118,54 per cento).

Il patrimonio netto, di euro 25.281.921, registra un incremento del 27,53 per cento rispetto al dato del 2016 per effetto del risultato economico dell'esercizio.

## 9. CONCLUSIONI

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione (Invalsi) è un ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che raccoglie l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), costituito nel 1974 per effettuare studi sulla scuola e sull'insegnamento. Con decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258 il CEDE è stato trasformato in "Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'Istruzione", con il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di istruzione nel suo complesso ed analiticamente.

Con decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286 l'Istituto è stato riordinato ed ha acquisito la denominazione attuale, con il compito di effettuare prove periodiche e sistematiche di apprendimento.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Dopo un periodo di commissariamento, nel luglio 2013 sono stati nominati il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione.

Nel 2016 è poi intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca, recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha interessato, in quanto espressamente contemplato dall'art. 1, c. 1, lett. "o", anche l'Invalsi.

In applicazione di tale riforma il Consiglio di amministrazione dell'Invalsi ha adottato, nella seduta del 24 maggio 2017, un nuovo statuto, il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza e il regolamento di organizzazione e del personale (definitivamente approvati con delibere del Consiglio di amministrazione del 19 gennaio 2018).

Il Piano triennale di attività 2017 - 2019 (PTA) è stato adottato con deliberazione del 16 dicembre 2016, in conformità con le linee guida enunciate nel programma nazionale della ricerca (PNR), e approvato dal Ministero vigilante il 22 dicembre 2016.

Con riferimento alle funzioni di controllo della Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha introdotto, per quello intestato a questa Sezione, le modalità di esercizio stabilite dall'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259.

Pertanto, in attuazione della citata disposizione, questa Sezione, con determinazione n. 55 del 16 giugno 2017, ha provveduto a disciplinare le modalità di esecuzione dei consequenziali adempimenti, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017.

Nel 2017 l'Istituto, in considerazione delle incrementate funzioni assegnate dal d.lgs. 13 aprile 2017 n. 62, ha avviato un consistente Piano di reclutamento del personale finalizzato alla complessiva assunzione di 71 unità di personale a tempo indeterminato, allo scopo di incrementare l'organico, che recava al 1° gennaio 2017 n. 29 unità di personale, a n. 100 unità. Complessivamente, nel 2017 l'Invalsi ha assunto n. 34 unità di personale a tempo indeterminato, che al 31 dicembre 2017 ha raggiunto il numero di 61 unità.

Le assunzioni sono state temporaneamente sospese nel corso del 2018, a seguito di raccomandazioni dell'organo di revisione e del Ministero vigilante in considerazione dei divieti all'incremento del Fondo per il trattamento accessorio previsti dalla subentrata normativa.

In particolare, il CCNL vigente per gli enti di ricerca prevede che le competenze aventi carattere fisso e continuativo di cui all'art. 43, c. 2, lett. c) (indennità di ente) del CCNL 7 ottobre 1996 siano finanziate con le risorse del fondo accessorio, che tuttavia non può essere incrementato in misura proporzionale ai nuovi ingressi del personale, sia di quello già assunto nel 2017 che di quello che si è programmato di assumere per addivenire all'obiettivo dell'incremento di organico a n. 100 unità, stante l'espressa previsione introdotta dall'art. 23 del d. lgs. n. 75 del 2017, il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche a livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Sulla materia si è espressa anche la Sezione del controllo sulla legittimità degli atti del Governo e delle pubbliche amministrazioni, che con deliberazione n. 8 assunta nell'adunanza del 7 agosto 2018 ha affermato che *"la previsione di cui all'art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75 del 2017 costituisce norma di contenimento della spesa pubblica e di coordinamento di finanza pubblica, non derogabile se non da espresse disposizioni speciali"*.

Per tali ragioni il Ministero vigilante, condividendo le osservazioni del Collegio dei revisori, ha invitato il Direttore generale dell'Istituto ad assumere le iniziative più efficaci per il recupero delle somme erogate al personale negli anni 2017 e 2018, a titolo di retribuzione accessoria e con sfioramento del tetto di spesa previsto dal già citato art. 23.

Tale recupero, a tutt'oggi, non è stato ancora attuato.

La Sezione formula l'invito ad ottemperare alle richieste dell'organo di revisione e del Ministero vigilante provvedendo ad adottare le determinazioni finalizzate ai recuperi delle somme erogate in eccesso a titolo di retribuzione accessoria per gli anni 2017 e 2018.

Il personale dell'Invalsi al 31 dicembre 2017 era di n. 61 unità a tempo indeterminato e n. 73 unità a tempo determinato, dati da conto annuale e da bilancio preventivo 2018.

L'onere complessivo sostenuto per il personale e gli organi nel 2017 è pari ad euro 8.678.993. Il rendiconto 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 16 luglio 2018, ben oltre quindi il termine del 30 aprile previsto dall'art. 47, ultimo comma, del regolamento di contabilità dell'Ente e dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003.

Non risulta che l'Ente abbia provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel Dpcm 12 dicembre 2012 e le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013. Inoltre, non è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal citato Dpcm 18 settembre 2012, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, mentre è stato adottato il piano dei conti integrato di cui al d.P.R. n. 132 del 2013.

Il rendiconto generale 2017 presenta un disavanzo finanziario di competenza di euro 1.458.558, pari alla differenza tra le entrate accertate (euro 27.287.370) e le spese impegnate (pari ad euro 28.745.928).

Nel 2016 il disavanzo finanziario di competenza era pari ad euro 1.143.782.

Il risultato finale di amministrazione al 2017 ammonta ad euro 16.294.481 ed è in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 17.357.713).

La consistenza di cassa al 31.12.2017 è pari ad euro 18.009.917, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 15.439.616).

La massa dei residui attivi, pari ad euro 16.077.818 risulta incrementata rispetto al 2016 (euro 11.348.360). I valori più significativi sono riferiti all'esercizio 2017 (euro 9.154.283) e al 2016 (euro 5.573.077).

Il totale dei residui passivi al 31.12.2017 è pari ad euro 17.793.255, di cui ben 12.901.927 formati nel corso dell'esercizio di competenza. In particolare, essi derivano per euro 6.027.468 da impegni effettuati nel mese di dicembre.

L'Istituto ha provveduto alla radiazione di residui attivi per euro 1.372.022 e di residui passivi per euro 1.767.348.

La Sezione, pur prendendo atto delle azioni attuate per ridurre la massa dei residui, invita l'Istituto a continuare nell'opera di verifica costante della permanenza nelle scritture contabili delle ragioni creditorie e debitorie, con particolare riferimento ai residui di parte corrente e a quelli aventi maggiore importo e più risalenti nel tempo.

La gestione economica registra un avanzo di amministrazione pari ad euro 16.294.481 in lieve calo rispetto al 2016 (euro 17.357.713).

L'esercizio finanziario 2017 chiude con un avanzo di euro 5.458.226 (euro 9.893.752 nel 2016) in diminuzione (-44,83 per cento) rispetto all'anno precedente.

La differenza tra valore e costi della produzione pari a euro 4.255.229 è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-47,06 per cento) a causa dell'aumento dei costi della produzione del 19,70 per cento riconducibile prevalentemente all'aumento dei costi del personale (+54,66 per cento), passato da euro 5.611.623 nel 2016 a euro 8.678.993 nel 2017.

Il patrimonio netto, infine, pari ad euro 25.281.921 è cresciuto rispetto al precedente esercizio grazie al positivo risultato economico dell'esercizio, di euro 5.458.226.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

